

S&P: serve continuità, non azzerare le riforme

L'AGENZIA DI RATING

Gli investitori guardano all'Italia e puntano sulla continuità. A dirlo è l'agenzia di rating S&P. «Commentiamo i fatti e non le promesse elettorali e non i programmi», è la premessa del capo economista dell'area Emea Jean-Michel Six, secondo il quale «c'è sempre incertezza prima delle elezioni italiane, anche se poi l'economia procede comunque anche se non rapidamente come speravamo». Tuttavia, secondo il responsabile per l'Italia Roberto Paciotti «gli investitori esteri sono più fiduciosi e disposti a investire in un Paese in cui c'è continuità». Un ragionamento che viene fatto a poco meno di due mesi dal primo rialzo del rating sovrano della storia per il Bel Paese, passato da BBB- a BBB con prospettiva "stabile".

Paciotti non ha parlato di riforme ma rispondendo alla domanda se sia importante "non disfarle" ha risposto affermativamente aggiungendo che «nel momento in cui si è in un percorso ben definito e che noi abbiamo valutato e quindi fotografato è chiaro che qualora si insediassero un nuovo governo e se tornasse indietro sulle riforme a meno che non ne proponesse di più efficaci, questo avrebbe un impatto sulla nostra analisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

